

Associazione Cultori di Storia Salesiana –
00163 Roma – Via della Pisana, 1111
CP18333 Tel. 06 656121 Fax 06 65612556
E-mail: iss@sdb.org



**SEMINARIO EUROPEO
VIENNA
30 OTTOBRE – 2 NOVEMBRE
2003**

SOMMARIO DEL N° 8

1. Contenuti del seminario europeo
 2. Interventi previsti e liberi
 3. Luogo, costi, programma
 4. Analogo seminario asiatico e sudamericano
 5. Convegno mondiale 2005
 6. Conclusioni "operative" dei tre seminari svolti...
 7. I rami locali dell'ACSSA
- Una domanda

Con questo ottavo numero del "Bollettino Informativo" della nostra Associazione Cultori di Storia Salesiana si vuole semplicemente mettere al corrente tutti i membri dei primi passi compiuti in vista dell'attuazione del seminario europeo. Perciò si è deciso di spedirvi il verbale della riunione della presidenza dell'ACSSA avvenuta il 29 settembre 2002, dalle ore 9.30 alle 12.30, presso la casa generalizia salesiana, Via della Pisana, 1111, Roma.

Alla riunione erano presenti: Maria Fe Núñez FMA, Matthew Kapplikunnel SDB, Grazia Loparco FMA, Francesco Motto SDB e Stanislaw Zimniak SDB. Assenti giustifica-

ti, a motivo della distanza: Alfredo Carrara SDB e María Guadalupe Rojas Zamora FMA.

Siccome questa riunione è stata pensata come incontro preparatorio al seminario europeo dell'ACSSA, da tenere nei giorni: 30 ottobre - 2 novembre 2003 a Vienna, si è voluto invitare alcuni esperti: Piera Cavaglià FMA, María Esther Posada FMA, Piera Ruffinatto FMA, Aldo Giraudo SDB, José Manuel Prellezo SDB, Jacques Schepens SDB.

1

**Contenuti del seminario europeo ACSSA:
"Linee teologiche, spirituali e pedagogiche
della Società Salesiana e dell'Istituto FMA
nel periodo 1880-1922"**

Don Motto spiega lo scopo principale di questa riunione, cioè il desiderio di precisare l'argomento, così da poter avviare lo studio e anche dar inizio alla preparazione logistica. Perciò il tema, tracciato nell'ordine del giorno, si doveva considerare come una proposta su cui confrontarsi. A tutti si è chiesto d'esprimere il proprio parere, specie agli esperti invitati che dovranno impegnarsi direttamente per la stesura dei testi da offrire al seminario. La presenza degli esperti, sia da parte delle FMA che da quella dei SDB, si è voluta per evitare eventuali sovrapposizioni e, soprattutto, per dare un'ampia trattazione delle tematiche, nonché sondarne la possibilità concreta per le due Congregazioni.

Dopodiché interviene suor Loparco per chiarire la motivazione della scelta tematica, come approfondimento del Convegno del 2000. Si vuole esaminare e offrire una chiave di comprensione della nostra azione salesiana, educativo-apostolica, per cui è importante che essa venga messa in luce da entrambi i rami della nostra Famiglia Salesiana. Suor Cavaglià nota che l'argomento proposto richiede parecchie spiegazioni, quindi invita gli organizzatori e gli esperti prima di tutto a mettere a punto il tema e poi proseguire nell'elaborazione di singole relazioni. Don Prellezo, oltre a chiedere cosa analogo, vuole una chiara distinzione tra il contenuto del seminario europeo e quello del convegno mondiale. Si spiega che la differenza è radicale, nel senso che il seminario europeo dovrà presentare come veniva animata la FS dal centro in ordine alla formazione teologica, spirituale e pedagogica; con quali mezzi, quale tipo di direttive, d'indicazioni e quale contenuto; invece il convegno mondiale dovrà soffermarsi sulla recezione di tutto ciò che il centro produceva e su come ne disponeva la pratica.

Si è chiesto allora agli esperti invitati se tale lavoro risulta fattibile in base alle loro co-

noscenze della documentazione prodotta dai rispettivi governi centrali e se ha senso tale impostazione, per risalire alle corrette chiavi interpretative del nostro vissuto. Don Schepens è di avviso che tale impostazione sia realizzabile. Però aggiunge che l'elaborazione delle linee teologiche presuppone una visione profonda del pensiero teologico dell'epoca allo scopo di contestualizzare adeguatamente la posizione assunta dalla FS. Anche per don Prellezo l'iniziativa sembra possibile, anzi molto utile. Per lui una fonte importante da sfruttare è costituita dalle circolari del primo Consigliere scolastico della società salesiana, don Francesco Cerruti (1844-1917), compresi i programmi formulati dal medesimo. L'utilità di questo genere d'impostazione è utile anche per don Giraudo che a sua volta suggerisce di trattarsi sui contenuti che emergono dalle lettere circolari dei rispettivi Superiori maggiori; inoltre si devono prendere in considerazione i testi raccomandati come lettura spirituale obbligatoria e come pure analizzare la politica editoriale, cioè da che cosa venivano dettate le scelte per la pubblicazione. Pare importante tenere presente due tipi di formazione praticati nella FS: una formazione intellettuale e spirituale attuata all'interno delle case salesiane e l'altra che veniva recepita dalla frequenza di altri centri di studi (ad esempio l'Università Gregoriana). In effetti si delineavano quasi due livelli ben diversi di formazione teologica. Don Prellezo ricorda che l'argomento pedagogico in parte è già trattato da lui e si riferiva agli articoli pubblicati dalla rivista dell'Istituto Storico Salesiano [*Francesco Cerruti direttore generale delle scuole e della stampa salesiana (1885-1917)*, in RSS 8 (1986) 127-164; *Studio e riflessione pedagogica nella Congregazione Salesiana 1874-1941. Note per la storia*, in RSS 12 (1988) 35-88]. Suor Posada è del parere, per quanto riguarda la precisazione del tema del seminario, che sia più giusto parlare di linee anziché di orientamenti. Si deve, secondo lei, essere attenti quando si parla della teologia spirituale perché alla fine dell'ottocento e all'inizio del novecento essa non esisteva come una disciplina autonoma; si può invece parlare di spiritualità. Allora è possibile rintracciare nella documentazione delle FMA degli spunti abbondanti per un discorso sulla spiritualità delle FMA. Pur mancando, per quanto le consta, testi, libri, le pare possibile realizzare un lavoro valido sulla dimensione spirituale della FMA. Di avviso un po' diverso è don Giraudo che ritiene sia fattibile, in base al materiale, ipotizzare una teologia spirituale presso i salesiani. È corretto ricavare vari aspetti spirituali presentati alla lettura formativa delle FMA, afferma suor Loparco, e indica una fonte certamente utilizzata nelle comunità dell'epoca, ossia i cenni biogra-

fici. Da essi si può ricavare una gamma ricca di modelli esemplari della vita spirituale, da seguire e da imitare con qualche variazione secondo le decadi di composizione. Per quanto riguarda l'aspetto pedagogico, suor Cavaglià è di parere che non esista una chiara elaborazione presso le FMA; secondo lei non ci si può limitare a un profilo univoco della figura di Consigliera scolastica. È utile indagare contemporaneamente sul "Manuale" del 1908, che fu molto valorizzato nell'Istituto, per cogliere la sua portata per le FMA; un altro filone, secondo lei, da valutare adeguatamente è il ruolo di alcuni salesiani nei loro riguardi, ad esempio don Filippo Rinaldi, don Ferdinando Maccono (1865-1952); dell'ultimo il libro *Un aiuto all'educatore* (1902) fu molto letto dalle FMA; anche i regolamenti costituiscono un filone valido; infine sottolinea l'importanza del "genio femminile" di don Rinaldi che lasciò una traccia profonda nelle suore. Don Prellezo aggiunge la proposta di approfondire il raggio d'influenza che ebbe realmente don Rinaldi. Rimane da riscoprire l'aspetto materno presente in vari testi, dice suor Ruffinatto. Don Giraudo avanza l'idea di studiare la "teologia del laicato" che in qualche modo emerge dalla lettura attenta ad es. del "Bollettino Salesiano", per allargare la tematica al vasto raggio di giovani e adulti che ruotavano attorno alle opere salesiane. In questo modo si potrebbe dare uno spazio all'Associazione dei Cooperatori Salesiani, che dovrebbe essere contemplata tra i temi del seminario, perché lo sviluppo salesiano deve molto al loro coinvolgimento nel carisma salesiano. Non si può parlare di teologia del laicato, osserva don Zimniak, perché non esisteva a quell'epoca, è una disciplina piuttosto giovane, dovuta alla rivalutazione del laico avvenuta grazie al Concilio Vaticano II. Suor Cavaglià aggiunge che, analogamente ai Cooperatori salesiani, si deve vedere la qualità della formazione delle "Figlie di Maria" e delle ex allieve, Associazioni di laiche, guidate dalle FMA, in un periodo di risveglio di associazionismo femminile e parrocchiale; soprattutto analizzare la loro formazione, cioè attraverso quali mezzi avveniva la loro animazione. Il discorso dei laici da trattare durante il seminario prima, poi al convegno mondiale, trova qualche obiezione presso i presenti, perché si può corre il rischio di andare oltre l'argomento proposto. Tuttavia la maggior parte vede opportuno inserire la tematica del laicato perché così sarà possibile presentarsi come Famiglia Salesiana; si rimane d'accordo di includere questo argomento tra i temi del seminario e don Giraudo si impegna a trovare un relatore qualificato. Don Motto conclude questo punto, dicendosi convinto che il tema del seminario è stato sufficientemente illuminato e che i futuri relatori (Cavaglià, Posada, Ko o Farina, Giraudo, Prellezo,

Schepens,...) si siano resi conto a sufficienza di ciò che chiedano da loro gli organizzatori.

2

Interventi previsti e interventi liberi al suddetto seminario europeo

Ci si interroga sul ruolo effettivo dei partecipanti. Suor Loparco: si chiede se dovranno essere visti come semplici ascoltatori oppure renderli in qualche modo attivi? Don PELLEZO: è per il loro coinvolgimento, anche per rendere il progettato dibattito più concreto; quindi creare le modalità per il loro intervento. Don MOTTO afferma che il loro coinvolgimento diretto è riservato al convegno mondiale (2005). Tuttavia si suggerisce di lasciare spazio a chi portasse qualche indagine già compiuta, quale risonanza ai temi dei relatori.

3

Modalità dei lavori del medesimo: luogo, costi, programma, responsabili..

Don ZIMNIAK informa i presenti che ha preso contatto con la casa ispettoriale di Vienna, dove esiste, dal punto di vista logistico, tutto quanto è necessario per ospitare tale appuntamento. Anche i prezzi sono accettabili. Ma ci si dovrà accontentare di camere doppie e rinunciare all'uso di altri spazi per i lavori di gruppo. Si prevede un pomeriggio (probabilmente il 1° novembre) per una passeggiata turistica per il centro storico o per una visita a un luogo significativo per la storia (Kloster Neuenburg?). Per l'organizzazione logistica si conta sulla collaborazione di suor Maria MAUL FMA, austriaca. D. ZIMNIAK ricorda, infine, che questo appuntamento coincide felicemente con i festeggiamenti del centenario dall'arrivo dei primi salesiani nella capitale austriaca.

4

Analogo seminario asiatico e sudamericano: fattibilità, modalità

Si pone la domanda se un analogo seminario per gli altri continenti sia fattibile. Prende la parola don KAPPLIKUNNEL che, visto il positivo risultato dell'ultimo seminario asiatico, dice che, anche solo per tenere alta l'attenzione all'argomento storico tra i salesiani del continente, vale la pena di organizzarlo. Tuttavia si devono tenere presenti i costi che non permettono di ricorrere agli esperti esterni da retribuire convenientemente. Anche forse si dovrà limitare tale seminario unicamente all'India. Si dice che si possono sfruttare libera-

mente le relazioni elaborate per il seminario europeo, dal momento che le direttive maturate negli organi di governo erano uniche in tutti i Paesi di missione. Si raccomanda a lui di pensarci sopra e a tempo opportuno di prendere le decisioni.

Quanto all'America si lascia la libertà di decisione, cioè i consiglieri dell'ACSSA dovranno esprimersi sull'utilità di tale seminario ed eventualmente assumere la responsabilità di organizzarlo. Ai presenti pare importante la realizzazione di tale seminario, anche per l'importanza storica che ivi assume l'attività salesiana in quell'arco di tempo.

5

Convegno internazionale 2005: scambio di opinioni e di orientamenti

Si è concordi di cercare un'impostazione diversa da quella del convegno 2000. Da un verso si vuole porre un limite al numero di relazioni e d'interventi; da un altro si suggerisce di fare sì che non diminuisca il coinvolgimento dei membri dell'ACSSA nelle ricerche; dunque si tratta di conciliare il desiderio di dare spazio adeguato alla presentazione di approfondimenti accurati e nello stesso tempo non appesantire il programma. Sarà necessario creare degli spazi laterali per gli interventi meno impegnativi, ordinare i saggi secondo gruppi linguistici.

Quanto all'argomento, rimane quello approvato durante la riunione di maggio dalla presidenza dell'ACSSA. La scelta era stata compiuta in base all'analisi delle indicazioni poste dai membri dell'ACSSA: *Fondamento spirituale e azione educativa nelle opere salesiane dal 1880 al 1922*. Un tema che sarà ancora esposto alla discussione durante i progettati seminari continentali e quindi non ancora definitivo nell'enunciazione. Si è posta la domanda se oggetto delle ricerche dovranno essere unicamente le opere o si potranno studiare anche le figure significative; tutti si sono detti favorevoli allo studio di alcune personalità emblematiche. Si parla di preparare già in anticipo alcuni orientamenti metodologici.

6

Conclusioni "operative" dei tre seminari ACSSA sugli archivi e beni culturali in generale

Don MOTTO presenta una specie di progetto, elaborato dopo gli ultimi 3 seminari continentali, da offrire al Consiglio Generale dei SDB. In esso

vengono considerate le problematiche riguardanti gli archivi, le biblioteche, i musei e i tesori artistici, le opere teatrali, cinematografiche, musicali; sono fissati gli obiettivi generali, le strategie di gestione e gli interventi operativi. Con ciò i Superiori Salesiani riceveranno un contributo che permetterà loro di prendere in considerazione tale problematica nella loro programmazione, che verrà stabilita durante la prossima sessione di Consiglio.

Suor Núñez dice che lo stesso si dovrà fare per le FMA, ma dopo il loro Capitolo Generale 21 (18 novembre 2002); tale proposta dovrà essere compiuta a nome dell'ACSSA.

Don Prellezo chiede di informare i partecipanti ai tre seminari continentali sul tema "Scripta volant. La conservazione della nostra memoria": che cosa si è fatto con le conclusioni tratte dai suddetti appuntamenti. Suor Núñez, secondo gli accordi di un anno fa, riprende l'idea dell'incontro tra i membri della presidenza dell'ACSSA e i Superiori interessati delle relative congregazioni (vicario e vicaria, segretario e segretaria generali) per esporre loro i problemi emersi da questi seminari; la cosa sembra a tutti molto opportuna.

7

ACSSA locali

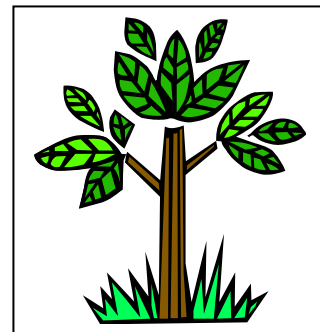
L'ultimo punto toccava la questione del sorgere dei nuovi rami locali dell'ACSSA. Don Zimniak informa i presenti che a Benediktbeuern (Germania) avrà luogo, dal 1° al 3 novembre di quest'anno, un seminario durante il quale saranno trattati diversi argomenti di storia e di metodologia inerenti alla ricerca storica. Tale seminario è organizzato anche in vista della fondazione del ramo locale dell'ACSSA, il quale dovrebbe abbracciare paesi dell'Europa centrale e settentrionale (Germania, Austria, Slovenia, Slovacchia, Belgio, Inghilterra). Nel Brasile sembra che sia stata trovata una soluzione un po' insolita. Siccome è stato costituito, qualche mese fa, un nucleo di ricerca chiamato HISTEDAL nel centro universitario salesiano dell'Ispettorato di S. Paolo, con interessi per lo studio di storia ed educazione salesiana in Brasile, non si giudica opportuno di fondare un ramo locale dell'ACSSA, perché tanti membri dell'ACSSA sono già entrati a farne parte. L'HISTEDAL, quindi, sarebbe da trattare come un ramo locale dell'ACSSA Brasiliana. Ai presenti tale soluzione risulta buona, a patto che si coltivi

un legame con coloro che non potranno formalmente fare parte dell'HISTEDAL, per le esigenze culturali specifiche che essa pone ai membri.

Infine suor Núñez espone la richiesta avanzata dall'ACSSA locale spagnola di chiedere alla presidenza dell'ACSSA una formale approvazione della sua esistenza. I membri presenti della presidenza dell'ACSSA si sono mostrati favorevoli a tale domanda.

UNA DOMANDA

Si chiede a tutti i Membri dell'ACSSA di continuare ad informare il segretario di ogni cambiamento d'indirizzo della posta tradizionale e di quella elettronica. Grazie per la vostra collaborazione!



Il lavoro di redazione è stato chiuso l'11 ottobre 2002 - Roma. Responsabile per la redazione: Stanisław Zimniak SDB (segretario dell'ACSSA).